



## IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sullo ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dello art. 1 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto del Direttore Generale del 20 ottobre 2005, con il quale sono delegate ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici le funzioni di cui all'art. 8 - comma 2 - lettere b), c), d) del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2004, n. 173;

Visto il Decreto del Direttore Generale del 21 ottobre 2005, con il quale sono delegate ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici le funzioni di cui all'art. 128 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i.;

Vista la nota del Comune di Ranica del 22 giugno 2007-prot. 8255, con la quale si chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

denominato	RESTI DEL CASTELLO DI RANICA
provincia	BERGAMO
comune	RANICA
sito in	VIA GAVAZZENI, 20

Distinto al N.C.E.U. al  
Foglio 7 particelle 729 – 615 parte

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Ranica, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

il bene denominato RESTI DEL CASTELLO DI RANICA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.



La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, lì **12 DIC. 2007**

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco



**Identificazione del Bene:**

Regione	LOMBARDIA
Provincia	BERGAMO
Comune	RANICA
Indirizzo	VIA GAVAZZENI, 20
Natura	FABBRICATO RURALE

**Dati catastali:**

Foglio N.C.E.U.	Particelle
7	729 – 615 parte

**Relazione Storico – Artistica:**

La presenza di un castello (castrum) a Ranica è documentata soltanto a partire dal secolo XIV, ma è probabile che la struttura abbia avuto origine nei secoli X – XI, analogamente ad altri paesi del territorio bergamasco, e sia scaturita dall'esigenza di protezione dalle incursioni delle tribù provenienti da Est. Si sarebbe trattato di un ricovero d'emergenza per la popolazione, e non di vero e proprio castello feudale; certo è che nel 1362 Merino Olmo, capo dei guelfi di Valle Brembana, lo assali e lo incendiò dopo averne ucciso il castellano. Divenuto una corte agricola, il Castello continuò ad essere citato negli atti patrimoniali, tanto da attestarsi nella toponomastica locale. Dal XVII secolo il Castello andò differenziandosi in due sezioni: quella di nord-ovest, divenuta abitazione di campagna di famiglia abbiente, e quella di sud-est, che ospitava il massaro. Quest'ultima, corrispondente alla particella catastale 729, dimostra la fisionomia di una piccola cascina con loggiato centrale di distribuzione, ma in realtà rivela un antico portico voltato (ora tamponato) racchiuso fra possenti murature (con porzioni disposte a spina di pesce) ed un avancorpo collocato in prossimità del portale d'ingresso al Castello. La corte rurale insistente sulla particella 615-parte, necessario completamento della cascina, presenta sul lato est alcuni modesti corpi di fabbrica accessori (depositi, legnaie), risalenti al secolo XX, che non compromettono l'immagine complessiva del bene.

**Responsabile istruttoria  
Direzione Regionale**

Arch. Raniero Belloni

Milano, li **12 DIC. 2007**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Arch. Carla Di Francesco



**RANICA (BG) – RESTI DEL CASTELLO**  
estratto di individuazione catastale



Milano, li **12 DIC. 2007**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Arch. Carla Di Francesco